

PARLA IL DEPUTATO DEL PD, UBALDO PAGANO

«Emiliano un parafulmine Perso l'elemento di umanità»



Il deputato
del Pd,
Ubaldo Pagano

«Resta la sensazione che Emiliano sia diventato un parafulmine per ragioni diverse da quelle che erano state presentate all'inizio». Il deputato del Pd Ubaldo Pagano non usa mezzi termini. E dice chiaro e tondo in un'intervista al Corriere che il governatore è stato penalizzato e che nel partito rischia di essere travolto «quell'elemento di umanità» che permetteva «di essere una comunità».

a pagina 3

Pagano e il Pd spaccato: «Umanità travolta Eravamo forti e coesi, ora avremo più conflitti»

L'intervista

BARI La lettera aperta indirizzata ad Antonio Decaro da parte di Claudio Stefanazzi, parlamentare del Partito democratico e già capo di gabinetto di Michele Emiliano in Regione per sette anni, sembra aver scopercchiato il vaso di Pandora. Il veto mai caduto sulla candidatura di Emiliano, per Stefanazzi ha tradito lo spirito unitario nel Pd, «ha rotto il patto» fondato sul «comunque vada ci si salva insieme». Un partito spaccato e quindi indebolito rispetto ad Avs e alle altre liste: dai 5 Stelle ai civici. Ubaldo Pagano, deputato da sempre vicino a Michele Emiliano, non nasconde le stesse preoccupazioni.

Onorevole Pagano, si riconosce nelle parole dell'onorevole Stefanazzi scritte nella lettera aperta a Decaro?

«Non si tratta di riconoscersi nell'altrui pensiero. Il punto che viene posto è sicuramente suggestivo perché fotografa l'avvio di una fase nuova. Mentre finora in Puglia la reciproca solidarietà aveva sempre permesso una soluzione unitaria e forte-

mente coesa, da adesso in poi potremmo assistere a qualcosa di diverso, a rapporti e confronti molto più conflittuali, come già è accaduto in passato in altre regioni».

Pensa ci sia il rischio di spaccatura nel partito?

«Come al solito i nostri militanti e i nostri elettori sanno essere molto più avanti rispetto alle miserie di un confronto eccessivamente personalistico dei gruppi dirigenti. Di conseguenza, penso che la capacità di resilienza della nostra comunità ci porterà verso un rinnovato spirito unitario. Quello che rischia di essere travolto è quell'elemento di umanità che ci permetteva di essere una comunità impermeabile ad egoismi ed invidie dei singoli».

Sino ad ora, pur essendoci turbolenze, si era trovato un equilibrio. Pensa sia una situazione che porterà complicazioni nel partito?

«Il confronto interno c'è sempre stato, anche nella diversità di vedute e prospettive. Sicuramente rispetto al passato viene meno quella convinzione che tutto alla fine si sarebbe risolto comprendendo al meglio le ragioni altrui».

Crede che la responsabilità per l'esclusione del solo presidente Emiliano, sia più della segretaria Schlein che di

Decaro?

«Non mi pare che Elly Schlein abbia mai espresso perplessità sull'ipotesi di una candidatura di Michele Emiliano. Del resto, questo è avvenuto già in altre Regioni senza sollevare un problema all'interno della nostra comunità. Dopodiché il ragionamento di Antonio, che comprendo ma che personalmente non condivido assolutamente, aveva una sua logica (non dover convivere con ex presidenti, ndr). Una logica smentita dalla conferma della candidatura di Nichi Vendola. Ciò che resta, allora, è la sensazione che Emiliano sia diventato un parafulmine per ragioni diverse da quelle che erano state presentate all'inizio».

Alcuni suoi compagni di partito ritengono che ci sia una responsabilità del Pd pugliese che non ha saputo difendere la sua storia come invece Avs ha fatto con Vendola.



«Sicuramente non ho visto tanti protagonisti di questa nostra storia in fila per difendere una stagione politica che hanno vissuto e caratterizzato. Una stagione che va rinnovata e non rimossa, perché altrimenti diventa difficile spiegarlo ai cittadini».

Cosa si dovrebbe fare, ora, per sanare questa ferita e far tornare il sereno?

«Metterci tutti quanti a lavorare con generosità e facendo in modo che Antonio Decaro si senta meno solo nell'affrontare una sfida enorme, a cominciare dalla vertenza ex Ilva che coinvolge l'intera comunità ionica, il momento difficile dell'automotive a Bari e la crisi della chimica di base di Brindisi».

M. Tot.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS3374

La vicenda

DS3374

● Nei giorni scorsi, il pd Claudio Stefanazzi ha scritto una lettera aperta a Decaro contestandogli la decisione di tenere Michele Emiliano fuori dalle liste del Pd. Pagano si associa a quella critica



Rispetto al passato viene meno quella convinzione che tutto alla fine si risolve comprendendo le ragioni altrui